La figura di Giuda, subito dopo quella di Gesù, ha sempre suscitato domande, curiosità e diversi punti di vista e questa mia proposta, quindi, non rappresenta certo una novità. Partendo dall'analisi del testo, per non tralasciare tutti i pensieri che mi hanno convinta a fare questo copione così articolato e per non errare in tracciati che potrebbero essere troppo digressivi, ho raccolto parole per raccontare parole e gesti, suoni e immagini, al fine di costruire una preghiera universale, complementare, di misericordia. Questo testo scenografico non si propone certo di rendere Santo ciò che santo non è, ma tenta di perorare la causa dell'intero genere umano, maschile e femminile. Una richiesta di misericordia messa in scena da un personaggio ambivalente, unico, UNO. Ciò che vi resterà, spero, di questa esperienza, sarà la comprensione che alla fine ogni essere umano uscirà di scena. Per volontà "propria", come apparentemente ha fatto Giuda, o per volontà divina, perché la morte prima o poi ci prenderà tutti. Non importa come o quando. Non importa dove. Ma ci prenderà, si prenderà il nostro corpo e restituirà la nostra anima a Dio. E Ciò che rimarrà sarà il canto del mondo, la Gloria.

IL MIO SACRIFICIO

Un'idea di Maria Di Pietro

Progetto realizzato da

Film e libro a corredo per raccontare una nuova preghiera, una richiesta di abbandono del giudizio.

Una realizzazione artistica nata da una riflessione interiore che si arricchisce divenendo ulteriore occasione di promozione e valorizzazione dei luoghi e del Capitale Umano del territorio bergamasco.

Pagine Bergamasche ®

Professor FRANCESCO CHIARI

Nato a Bergamo il 14 aprile 1959, si è laureato in Lettere all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e in Musicologia alla Scuola di Paleografia e Filologia Musicale di Cremona, sezione distaccata dell'Università di Pavia. Docente di scuola superiore dal 20 settembre 1985, è anche musicologo, etnomusicologo, giornalista pubblicista ed appassionato linguista, tanto da ottenere la certificazione del British Council per la sua conoscenza della lingua inglese.
Ha lavorato all'estero per nove anni – sette a Malta e due in Polonia – con l'incarico di Lettore di lingua italiana presso l'università locale per conto del Ministero degli Esteri. Ha studiato pianoforte fino all'ottavo anno e fra gli altri incarichi di tipo musicale ha diretto la Schola Cantorum "Giovan Battista Cattaneo" di Treviglio dal 1984 al 1992. Da sempre appassionato di teatro e di cabaret, non disdegna qualche esperienza in questo campo, come lo spettacolo su testi di Karl Valentin da cui proviene la foto. Esperto e appassionato di musica, cinema e arte in generale, ha subito apprezzato l'idea e ha messo a disposizione – con un grande segno di generosità e mecenatismo culturale – i fondi necessari alla realizzazione del progetto.

Il film e il libro

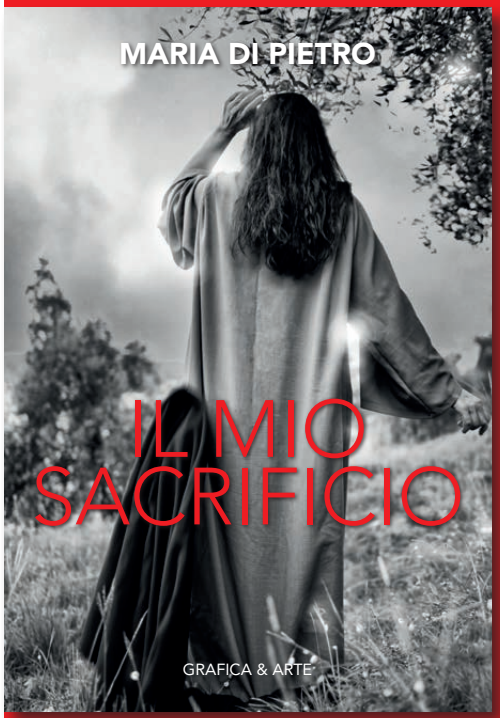
Un'idea è luce, ma affinché la luce giunga ad illuminare è necessaria una rete di sostenitori e collaboratori. Il mecenatismo è l'azione maieutica che consente alle idee di nascere e prendere forma.

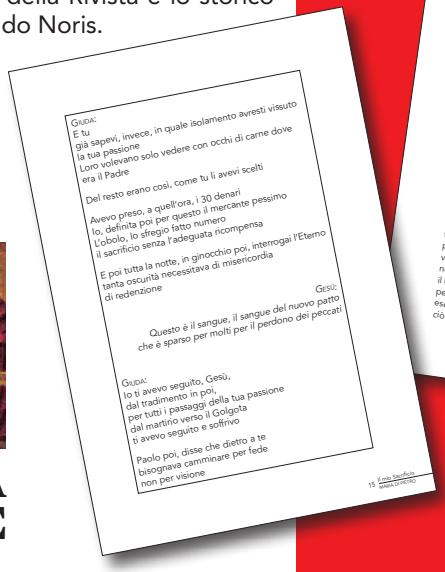
GRAFICA & ARTE

Fondata nel 1975, è una casa editrice specializzata nella realizzazione di volumi fotografici e d'arte, anche in edizioni multilingue, con una particolare attenzione alla valorizzazione del territorio e alla divulgazione del patrimonio culturale, naturale e artistico che contraddistingue l'Italia e la Lombardia, ma soprattutto Bergamo e la sua terra.
«Negli anni in cui l'editoria presenta molte crepe, Grafica & Arte è fedele all'orgoglio di una editoria di qualità, ma pure accessibile a un vasto pubblico. Due caratteri di grande interesse distinguono lo stile di Grafica & Arte: un respiro internazionale, la visione dei paesi, dell'arte e della storia, e insieme un profondo afflato lombardo. Pagina dopo pagina, il ricco catalogo presenta volumi di grande eleganza, contraddistinti dallo splendore variegato della fotografia, dall'accuratezza dell'impaginazione e dalla limpidezza stilistica dei testi, sempre funzionali» (Guido Gerosa).
Dal 1995 Grafica & Arte pubblica anche la nuova serie de "La Rivista di Bergamo", trimestrale d'arte, cultura e immagine nato nel 1922 e da allora fonte preziosa di documenti e immagini per la storia di Bergamo nel tempo; direttore responsabile della Rivista è lo storico dell'arte Fernando Noris.

GRAFICA
& ARTE

Il libro





GIUDA:
E tu
già sapevi, invece, in quale isolamento avresti vissuto
la tua passione
Loro volevano solo vedere con occhi di carne dove
era il Padre

Del resto erano così, come tu li avevi scelti

Avevo preso, a quell'ora, i 30 denari
Io, definita poi per questo il mercante pessimo
L'obolo, lo sfregio fatto numero
il sacrificio senza l'adeguata ricompensa

E poi tutta la notte, in ginocchio poi, interrogai l'Eterno
tanta oscurità necessitava di misericordia
di redenzione

GESÙ:
Questo è il sangue, il sangue del nuovo patto
che è sparso per molti per il perdono dei peccati

GIUDA:
Io ti avevo seguito, Gesù,
dal tradimento in poi,
per tutti i passaggi della tua passione
dal martirio verso il Golgota
ti avevo seguito e soffrivo

Paolo poi, disse che dietro a te
bisognava camminare per fede
non per visione

15 Il mio Sacrificio
MARIA DI PIETRO

Paolo poi, disse che dietro a te
bisognava camminare per fede
non per visione

Nello sceneggiato Giuda camminerà in diversi momenti. Un cammino verso il suo destino, che rappresenta il suo destino. Un cammino dentro le orme di Gesù. In questo frangente no. Opporrà la sua fisità al movimento indicato da Paolo, perché non è la strada o il passo indicato da un uomo, chiunque esso sia, quello che va intrapreso, ma Il Cammino stabilito da Dio l'unico da seguire, anche se incompreso, difficile e doloroso.
Ho voluto citare in questo monologo solo alcuni degli apostoli; anche se nelle parole si possono in realtà scorgere più figure. I vangeli di Giovanni, Marco e Matteo usati nel frasario o Pietro e Luca citati nel racconto.
Nella frase loro volevano vedere con occhi di carne ad esempio si ritrova l'incredulità di Tommaso, oppure nel Vangelo di Marco viene narrato il maggior numero di profezie che Cristo fece riguardo alla propria risurrezione, ed il leone rappresenterebbe, in virtù della sua fortezza, proprio la risurrezione. Il leone sarebbe il simbolo di Marco in quanto il suo Vangelo inizia con la voce di San Giovanni Battista che, nel deserto, si eleva simile a un ruggito, preannunciando agli uomini la venuta del Cristo. Simone detto Giacomo si può trovare nel punto in cui racconto della proposta di Gesù, di Dio, che chiede di lasciare la propria vita precedente, compresa la famiglia ed il nido, e quindi il nome come fece con i due Simone, pure con quello detto il Pietro. Ed anche Filippo che a sua volta consulta Andrea, per rispondere ai greci in cerca di Gesù per la Pasqua, esegue la richiesta dei proseliti al cospetto di Gesù, e da ciò scaturisce la risposta di Gesù sul sacrificio che egli sta

101 Il mio Sacrificio
MARIA DI PIETRO

MATTEO CUNDARI Videomakerbergamoltaly

Nato a Trescore Balneario l'11 agosto 1971, è regista di eventi live, di documentari e medio-metraggi, appassionato di tecnologia vintage e di arti visive. Dal 1994 ha prodotto decine di progetti con società ed enti. Giornalista professionista dal 2000, è cofondatore dei portali www.tuttoindiretta.it e www.direttaresponsabile.it, strumenti utili per accompagnare privati e aziende verso una comunicazione responsabile. Ha realizzato contenuti per la televisione, progetti multimediali con presentazione in diretta web, format per il web, cerimonie religiose e istituzionali, in diretta streaming sulle piattaforme social disponibili sul mercato. Da oltre 25 anni si occupa del progetto "Un bergamasco nel mondo", che si propone di raccontare storie di emigrazione legate alla nostra terra. Dal 2020 gestisce la pagina Facebook "Bergamo in diretta", dove vengono trasmessi gli eventi della terra bergamasca e il canale You Tube "Diretta responsabile", dove è possibile vedere alcune cerimonie tradizionali e in cui vengono raccontate le storie dei bergamaschi nel mondo.

Il film

Fare cinema significa dialogare ed emozionare con le immagini. Ma ciò che gira intorno alle emozioni non può essere solo tecnica, occorre il talento. La collaborazione di protagonisti eccellenti ha permesso la realizzazione di questo sogno.

MANLIO CANGELLI MC Harmony

Dopo gli studi di violino, pianoforte e composizione al Conservatorio "Gaetano Donizetti" di Bergamo, Manlio Cangelli intraprende la professione di musicista "live", accompagnando sul palco numerosi artisti di fama nazionale e internazionale. Contemporaneamente iniziano le collaborazioni in studio di registrazione sul filone della Disco Music anni '80 e, oltre alle produzioni proprie, collabora con vari pool di produzione di rilievo nazionale come producer, arrangiatore e programmatore di sintetizzatori e drum machines. Verso la fine degli anni '80 cessa l'attività "live" per seguire produzioni televisive nazionali e produzioni in studio con numerosi artisti. Risale al 1987 l'inizio dell'attività di trascrizione musicale e di realizzazione di basi MIDI per i maggiori gruppi editoriali musicali, tuttora in essere. È del 1990 la creazione del primo studio di registrazione personale, a Bergamo; nel 2000 nasce MC Harmony, edizioni musicali ed etichetta discografica, abbinata allo studio di registrazione. Dal 2005 l'attività si trasferisce nella nuova sede di Stezzano (Bg). La disponibilità dei nuovi studi ha consentito produzioni di grande levatura: negli ultimi anni gli studi MC Harmony hanno ospitato grandi nomi del jazz e del pop nazionale ed internazionale, gruppi di latino cubano e brasiliano, ensembles di musica classica, cori polifonici, rock bands di varia estrazione, e la struttura è in grado di seguire nel dettaglio l'arrangiamento e la realizzazione di generi musicali vari. L'attività personale, attualmente, oltre agli impegni gestionali legati alle edizioni e allo studio, tocca settori differenti: composizione e creazione di situazioni sonore su misura (filmati aziendali, sigle televisive, colonne sonore), produzione di giovani artisti, realizzazione di arrangiamenti ad hoc.

FABIANO FACCHETTI Voce fuori campo di Gesù

Fabiano Facchetti da venticinque anni è alla guida, come attore e regista, della Compagnia Teatrale "Lavori in corso" di Bergamo da lui fondata, che da gennaio 2020 si chiama "L'Incontro compagnia teatrale". Si forma presso l'ODIN TEATRET (Danimarca), il ROY HART THEATRE (Francia, definito dall'Unesco il centro studi mondiale della voce umana), la PROTEI (Russia, scuola itinerante di impronta stanislawskjiana con sedi di lavoro a Milano, Berlino, Stoccolma, San Pietroburgo) e il Teatro Prova. Ha partecipato a seminari con: Eugenio Barba, Peter Brook, Kaya Anderson, Giuseppe Perruccio, Ida Kuniaki, Vincenzo Cerami, Carlo Lucarelli, Gigi Gherzi, Delphine Joubert e altri. Ha frequentato per sette anni un corso di Biodanza metodo Rolando Toro e per due anni ha seguito e partecipato a costellazioni familiari, sistemiche e rituali metodo Bert Hellinger e metodo Marco Massignan. Ha realizzato e realizza tuttora spettacoli itineranti sulle storie e leggende del territorio, cene con delitto, weekend con delitto, spettacoli di teatro di repertorio, teatro sociale serale, teatro per giovani e ragazzi.

Cornello dei Tasso è un luogo che ha conservato il sapore delle costruzioni in pietra ed è rimasto lontano dalle modernità grazie alla sua posizione isolata, incastonato tra le pieghe della Val Brembana.

I luoghi del film

PREDORE

L'area del basso Corno nel Comune di Predore è stata scelta per l'uliveto che rimanda al Campo di Sangue dove avvennero il martirio e la crocifissione di Gesù e per il fico quale albero attribuito all'impiccagione di Giuda secondo alcuni testi.

CORNELLO DEI TASSO (frazione di Camerata Cornello)

È il teatro di scena per il cortile di Caifa, luogo dove avvenne il martirio di Cristo, ed il flashback dell'Ultima Cena cui fa riferimento Giuda durante la sua riflessione nel racconto del suo cammino nella fede.

I luoghi del film

VILLA MAPELLI MOZZI, località Sottoriva di Ponte San Pietro

Conosciuta anche come Villa Mozzi o Villa Mapelli, è un grande palazzo rurale in stile neoclassico. Nel Giardino della Villa viene recitata la scena in cui Giuda descrive la sua unione, attraverso l'amore, con Gesù. Con le parole del *Cantico dei Cantici* di Re Salomone si descrive l'amore e la fede tra Giuda e Gesù.
La scala, quale mezzo di risalita, qui ha funzione simbolica: così come l'amore eleva, anche la scala innalza. La scala in mezzo al giardino, nel centro della bellezza del creato, rappresenta dunque l'amore, che dona ulteriore bellezza al creato in cui è posto.

CAVA DI ESTRAZIONE DELLA PIETRA DI ZANDOBBIO

Cava di Selva di Zandobbio è la location delle scene in cui Giuda si riconosce pietra tra le pietre, pietra della Chiesa di Dio. In questo luogo il cammino faticoso e la presenza delle pietre rimanda ai molteplici significati che le pietre assumono nelle metafore inscritte nel Vecchio e nel Nuovo Testamento. Le pietre sono una diversa dall'altra, ma tutte necessarie. Le pietre sono alcune piccole, altre grandi, alcune robuste, altre facilmente sgretolabili. Alcune brillano, altre hanno un aspetto più grezzo, ma tutte insieme compongono e rappresentano la Chiesa di Dio.

La Buca del Corno di Entratico è una delle poche grotte visitabili in provincia di Bergamo ed è una rarità in tutta la regione Lombardia. Al suo interno si diramano alcuni cunicoli, uno dei quali attraversato dall'acqua, che conducono a diverse sale.

Il Parco delle Stanze di Trescore è un giardino comunale pubblico, un polmone verde ed un laboratorio per attività all'aperto. Diverse sono le specie floreali presenti, ma su tutte spiccano i grandi cedri del Libano.

I luoghi del film

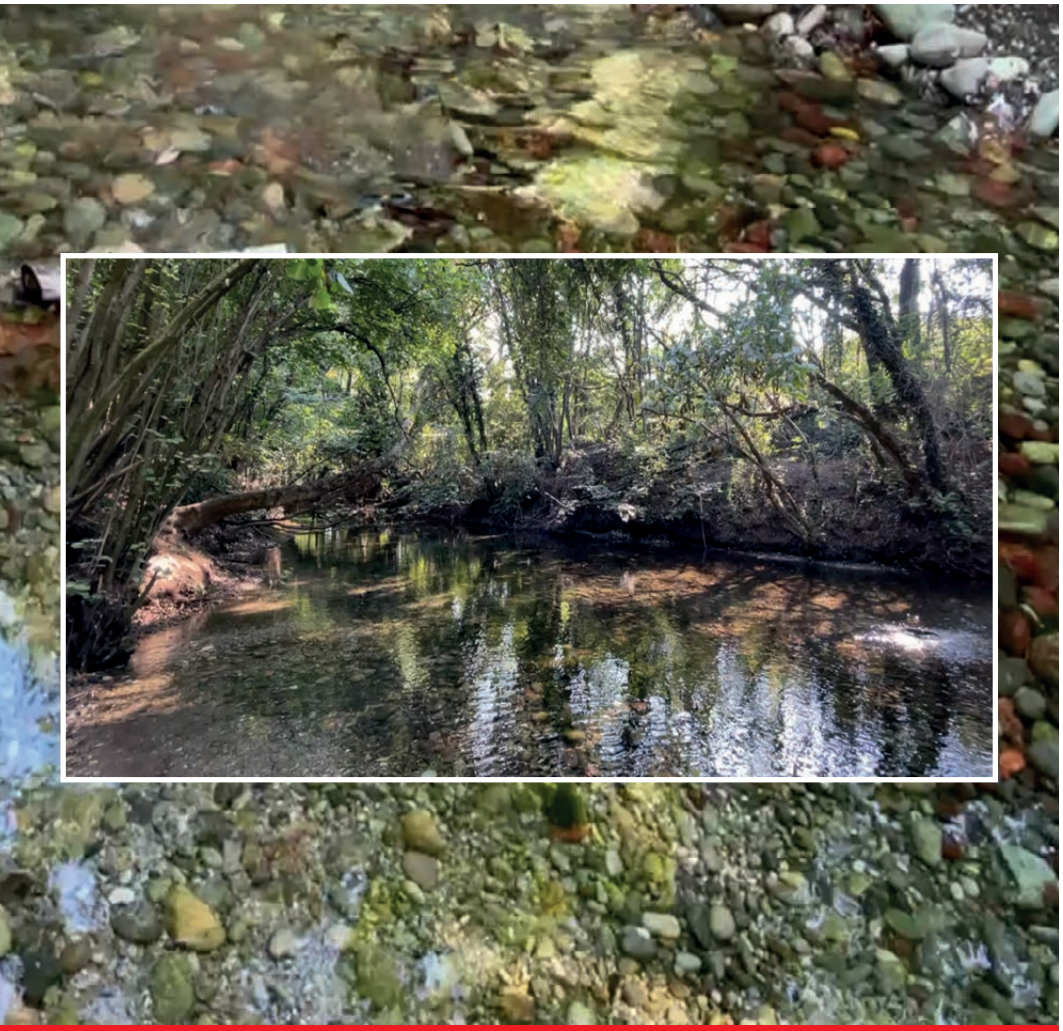
BUCA DEL CORNO, ENTRATICO

La Buca del Corno di Entratico è stata scelta perché è l'interno della Terra ed entrare in profondità, nell'interiorità, rappresenta la discesa nella nostra anima, nel nostro cuore, nel cuore dei fatti. Entrare dentro il Creato, dentro la Madre Terra, è come entrare nel profondo dei propri pensieri, delle proprie riflessioni al fine di comprenderne meglio i sentimenti e le ragioni. Un viaggio dentro, prima della dipartita finale. Un cammino interiore che riflette e spiega il cammino esteriore, la comprensione critica e ragionata. La *fides qua*, l'atto di fede con il quale il credente si affida a Dio, e la *fides quae*, il contenuto di tutte le verità che con l'atto di fede vengono accolte e credute come un tutt'uno, in un solo atto, in una sola accoglienza. Il credente Giuda che entra nella Grazia perché, come tutti noi fedeli, ha la grazia dentro di sé.

PARCO DELLE STANZE, TRESCORE BALNEARIO

Il cedro del Libano è il simbolo dell'immortalità e dell'eternità. È l'incarnazione della grandezza d'animo e di elevazione spirituale per la sua altezza. Spesso le statue sacre sono scolpite nel legno di questo robusto ed elegante albero. In antichità era molto diffuso nell'area del Mediterraneo orientale. Si ritiene infatti che il Tempio di Gerusalemme e il palazzo di Salomone fossero sorretti da colonne di cedro. Non è solo simbolo di forte identità, ma anche la maestosità cui siamo chiamati ad Essere. Solo un meme è necessario, per quanto questi alberi siano grandi e robusti, non sono comunque nulla se su di loro si abbatte il soffio di Dio. L'uscita di scena di Giuda dietro al grande cedro vuole ricordare che lui manifestò in vita grande personalità, ma che la sua meta è sempre stata la grandezza di Dio, non la sua.

L'area di Cologno al Serio è una zona di grande interesse paesaggistico, grazie alla presenza, tra campi, siepi e filari, di un notevole numero di fontanili ancora attivi. La Proloco di Cologno al Serio è stata istituita con l'obiettivo di promuovere e valorizzare il territorio e il patrimonio che caratterizza il Comune. I fontanili sono parte di questo patrimonio e ci sono guide a disposizione che accompagnano chi lo desidera a visitarli.



I luoghi del film

I FONTANILI DI COLOGNO AL SERIO

L'Eden è il luogo della natura e dell'acqua. Il luogo dove sgorga la vita in una continua risorgiva. Il luogo dei fontanili è stato dunque scelto per rievocare il ritorno dell'acqua e della vita che grazie alla presenza dell'acqua risorge.
Dopo la pioggia – il pianto – l'acqua penetra in profondità – la sepoltura – e solo attraverso la purificazione tra le rocce risorge nuova e limpida, pronta per ridare vita e per la nuova risalita al cielo.

Il costume pensato per Giuda, come è descritto nel libro, ha il suo ruolo ben definito nel film. Da me ideato, consiste in una tunica unisex e grigia, a manica lunga perché questa era segno di sacralità. Grigio chiaro, non bianco, simbolo di purezza, né nero peccato assoluto, ma grigio come il peccato che tutte le persone portano con sé, nei loro giorni, coi loro piccoli o meno piccoli errori quotidiani. La cappa grigio scura imposta sulla testa di Giuda non è altro che un fardello grigio scuro e imperfetto, simbolo del giudizio negativo ed imperfetto imposto dall'umanità alla persona di Giuda e a tutte le persone, Maria di Magdala in primis, cui questo personaggio Uno fa riferimento, per il ruolo negativo (o apparentemente negativo) che essi hanno interpretato nei fatti e nella Storia.
In due momenti del film questa cappa grigio scura viene sostituita da un copricapo grigio chiaro e femminile. Il primo durante l'Ultima Cena, perché in quel momento Giuda non ha ancora tradito e perché durante quella cena probabilmente anche le apostole erano presenti, compresa la Maddalena, anche se per gli uomini dell'epoca le testimoni non meritavano certamente di essere menzionate né di avere ruolo alcuno, se non forse quello di servire. Il secondo è durante la dichiarazione di Amore-Fede nel giardino dell'amore in cui si cita il *Cantico dei Cantici* di Re Salomone, perché chi ama con cuore puro è libero dal peccato. Alla fine del film, sia la cappa imposta che il velo copricapo (anch'esso imposto all'epoca dei fatti alle donne) saranno tolti. Giuda sarà libero-libera dal giudizio umano e dalle coercizioni. Nell'ultima scena i capelli, simbolo di femminilità e grazia, saranno scoperti e liberati.
I sandali, simili a quelli in uso ai tempi raccontati, sono comunque di buona fattura, in quanto Giuda non era povero, né in denaro, né in cultura, né in spirito, ma un personaggio forte e ricco di amore e dubbi, pensieri e incertezze, come ha dimostrato di essere con la sua adesione al ruolo.

I costumi del film

Il film e il libro

FOTOGRAFIA E MAKE-UP

FotoTM di TIZIANO MANZONI

Tiziano Manzoni nasce a Bergamo nel 1969 da mamma Clementina e papà Alessandro, pittore conosciuto in Bergamasca per le sue qualità artistiche e autore d'opere ad olio su tela d'ottimo prestigio. Con molti sacrifici, compera la sua prima macchina fotografica a 14 anni e inizia a scattare. Scopre la professione di fotografo occupato nell'editoria, nei reportage di viaggi e nella fotografia sportiva. Negli anni '90 si avvicina alla fotografia di cronache quotidiane per il giornale *Bergamo Oggi*. Nel 1993 diventa inviato Associated Press Italia. Nel 1994 produce reportage dalla ex-Jugoslavia, Somalia e Sud Sudan. Nel 1996 inizia una collaborazione con i settimanali *Vera*, *Intimità* e *Bella*, per i quali realizza redazionali moda e diventa collaboratore interno della maison Trussardi. Ha collaborato con le maggiori agenzie nazionali e internazionali, passando da Fotogramma Milano, LaPresse, Ap Images, FotoLive. Ha all'attivo numerose copertine e reportage internazionali pubblicati in tutto il mondo. Oggi è fotografo per il quotidiano *Corriere della Sera* e il gruppo RCS, rappresentato nel panorama internazionale dall'agenzia Masterphoto. Si occupa di fotografare, alternandosi dalla fotografia di moda, alla fotografia di cronaca quotidiana e sportiva con un interesse di ricerca creativa.

LAURA BUSETTI Make-up artist

Truccatrice professionista di teatro, cinema e televisione, si forma presso la scuola BCM di Milano e si perfeziona a Roma con il corso di trucco cinematografico tenuto da Manlio Rocchetti.
Collabora da 18 anni con diverse case di produzione e agenzie per set televisivi, pubblicitari e fotografici. Dal 2004 lavora presso il Teatro Donizetti di Bergamo.

LE BORSINE DELLA SOLIDARIETÀ

L'Istituto delle Suore delle Poverelle di Bergamo, detto anche Istituto Palazzolo, è un istituto religioso nato per opera di Luigi Maria Palazzolo e Teresa Gabrieli.
Casa Samaria è una comunità di accoglienza femminile nata dalla collaborazione con Caritas Bergamasca e ha l'obiettivo di offrire alle donne detenute in carcere – coloro le quali possono accedere ai benefici previsti dalla legge – la possibilità di usufruire delle misure alternative alla detenzione in un ambiente il più possibile familiare ed educativo. Durante la loro permanenza in Casa Samaria, le donne ospiti imparano piccoli lavori artigianali e ricevono accoglienza e ascolto; vengono accompagnate e sostenute nel percorso verso l'autonomia personale e l'inclusione sociale; hanno a disposizione spazi lavorativi e abitativi in cui misurare la propria autonomia e possono fare esperienze di volontariato.

La Garibalda è il pane vincitore nel 2009 del premio "Un pane per Bergamo" promosso dalla Camera di Commercio in collaborazione con l'Associazione Panificatori della Provincia di Bergamo (ASPAN). La Garibalda è un pane locale ed attuale, le cui radici affondano però nella tradizione. È realizzato infatti con quattro tipi di farine, semola rimacinata di grano duro, farina integrale, farina gialla, farina di grano saraceno, oltre a biga di almeno 16 ore, malto, lievito di birra e naturalmente acqua, sale, un pizzico di zucchero e olio extravergine di oliva. Viene proposta in due versioni: un panino a vela dal peso di circa 100 gr e una pagnotta da 500 gr.

Il panificio Musoni di Lovere, arrivato al 60° anno di attività, ha preparato il pane e lo ha gentilmente consegnato sul luogo delle riprese.

Il film e il libro

ALTRE COLLABORAZIONI

Le Borsine della Solidarietà di "Pagine Bergamasche" sono state realizzate per dare lavoro alle ospiti di Casa Samaria.
Il logo di Pagine Bergamasche è stato stampato sulle Borsine della Solidarietà da Madaprint Italiana di Grassobbio.

Il Pane utilizzato nel film è LA GARIBALDA. Nella cornice di Predore rappresenta l'Agnello di Dio ed è posato sul canovaccio bianco che lo accoglie e che rimanda alla Sacra Sindone che accolse il corpo di Cristo, mentre nella scena girata a Cornello dei Tasso è utilizzato per simboleggiare il boccone intinto offerto da Gesù a Giuda, nonché il Pane spezzato da Gesù ed offerto a tutti gli apostoli e i discepoli per il rito della Santa Comunione.

IL MIO SACRIFICIO

di Maria Di Pietro

Contatti
Maria Di Pietro - Cell. 349.3990736
E-mail: scrivimi@paginebergamasche.it

PAGINE BERGAMASCHE s.r.l
Via C. Terni 25 - 24047 Treviglio (BG)
www.paginebergamasche.it

Progetto realizzato da

Libro e DVD sono disponibili nelle migliori librerie e sulle piattaforme online

Un particolare ringraziamento per il patrocinio a

Comune di Camerata Cornello

Comune di Entratico

We Serve
Città di Dalmine

Realizzazione grafica M. Rosaria Agazzi / *Stampa* Grafica & Arte